

Prot. 19717/RCR/gp

Milano, 12 settembre 2017

Al Ministero della Salute
Beatrice Lorenzin

e p.c. Alla FNOMCeO

Agli OMCeO d'Italia

Loro indirizzi e-mail

Oggetto: circolare 16 agosto 2017 – differenza tra attestazione e certificazione

On.le Sig. Ministro,

riceviamo numerose lamentele da parte di iscritti relative alla difficoltà di interpretare la circolare da Lei emanata in data 16 agosto 2017 *“recante prime indicazioni operative per l’attuazione del decreto-legge n. 73 del 7 giugno 2017, convertito con modificazioni dalla legge 31 luglio 2017, n. 119”*.

In tale documento, infatti, si introduce un’inedita differenziazione tra “attestato” e “certificato” (*“Le attestazioni relative alla progressiva malattia e alla controindicazione alle vaccinazioni, non essendo certificazioni...”*) di cui chiediamo lumi alla S.V. per le implicazioni pratiche che potrebbe comportare nell’attività dei professionisti.

Come noto, tale distinzione non trova spazio nel Codice Deontologico del 2006-2007 né in quello del 2014, che nulla dicono in merito.

Anche la copiosa giurisprudenza della CCEPS non aiuta in tal senso, poiché cita il termine “attestato” e “attestare” mai in rapporto ad attività squisitamente mediche e/o odontoiatriche e comunque certamente mai in antinomia con il certificato e l’attività certificativa.

Lo stesso Codice Penale non ci aiuta a capire la distinzione da Ella operata. Anzi, *ex pluribus*, gli artt. 480 e seguenti sembrano sovrapporre il significato di attestare con quello di certificare, così come d’altra parte ci

Pag. 1 a 2

risulta fosse nel sentire comune e nella comune comprensione, almeno fino alla citata ed epocale distinzione operata dalla circolare come all'oggetto.

Nè la consultazione della principale letteratura di carattere medico-legale a nostra conoscenza né la consultazione dell'ACN per la Medicina Generale e per la Pediatria di Libera Scelta ci hanno fornito elementi utili a capire il discrimine tra attestare e certificare, poiché non vi è cenno - né nei compiti del medico né altrove - al rilascio di "attestazioni" consimili a quella richiesta dalla circolare *de qua*.

Lo stesso vocabolario Treccani, infine, definisce il termine attestare (dal latino *attestari*, attestare, testimoniare) come "*rendere testimonianza di una cosa, certificare per propria, per estens., riferire o dichiarare come cosa certa, provare con documenti*", sovrapponendolo quindi di fatto al termine certificare (*certum facere*).

D'altra parte, proprio la consultazione della "*Guida alle controindicazioni alle vaccinazioni*" da Lei citata dimostra come la valutazione caso per caso che dovrà operare il Medico impegnerà pienamente la sua professionalità, come è giusto che sia; ed anche da questo punto di vista non riusciamo a comprendere quale possa essere la differenza tra atto certificativo e attestazione.

Per superare l'equivoco, chiediamo quindi di modificare le disposizioni della citata circolare che stanno ingenerando non pochi dubbi tra i nostri iscritti.

In alternativa, chiediamo che la FNOMCeO, che ci legge in copia, si faccia latrice di un approfondimento circa l'inedita differenza tra attestato e certificato, anche perché ne rimanga futura memoria e traccia.

Con ossequio.

IL PRESIDENTE
(Dott. Roberto Carlo Rossi)

